Venerdì 26 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 256
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 26.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

A proposito del pagamento danni di guerra

L'on. Cosattini, presentava la seguente interrogazione al ministero delle Finanze «per sapere se in seguito alle recenti disposizioni circa il pagamento dei danni di guerra mediante un titolo al 3.50 per cento intenda abbia a continuare le sue funzioni il Comitato Centrale costituito in Venezia per l'immediata pagamento delle indennità superiori alle 300 mila lire ed in caso con quali finalità.

A questa interrogazione è pervenuta la seguente risposta dal sotto segretario di Stato, on. Lissia:

«Considerata l'opportunità di emanare speciali disposizioni di termini e procedura per le domande di liquidazione al Comitato Centrale di Venezia per l'immediato pagamento delle indennità superiori alle lire 300.000, in relazione al nuovo sistema generale di pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra mediante obbligazioni delle Venezie questo Ministero con decreto del 23 luglio 1923 fissò il termine per la presentazione delle domande in parola alla stessa data del decreto e contemporaneamente autorizzò il detto Comitato a dichiarare irricevibili le domande, per le quali entro il 30 settembre non fossero stati compiuti gli accettamenti o stipulatii concordati oppure non fossero stati trasmessi dagli uffici liquidatori gli atti con lerelative proposte.

CASARSA

Monumento ai Caduti

24. — Si doveva inaugurare il 4 novembre prossimo, a Casarsa, il monumento ai caduti del capoluogo. Ma per sopravvenute circostanze di forza maggiore, il Comitato ha dovuto, a malincuore, rimandare la cerimonia a giorno da precisarsi, ma sempre entro il prossimo mese di novembre.

Il monumento è presso che terminato. Ci si assicura che è opera riuscitissima e perfettamente intonato alla piazza centrale del Municipio dove sorgerà tra breve.

DIGNANO

Decesso e funebri

L'altra notte spegnevasi in Carpacco la cara esistenza del pittore Tiziono Picco. Egli era stato per molti anni assessore del Comune, ed insegnante nella Scuola Professionale del paese, presidente dell'Asilo locale, fabbriciere. Ad accompagnare all'ultima dimora la sua salma benedetta accorsero moltissimi, ricordando in Lui l'anima cristianamente buona, retta ed esemplare, l'artista appassionato e bravo. Nel lungo corteo funebre notavansi le autorità comunali, con a capo l'on. Sindaco, l'avv. Franceschinis, altre rispettabili persone del paese e dei paesi vicini, tutti i bambini dell'Asilo, i fanciulli delle elementari, coi loro insegnanti e quelli della Scuola Professionale, portanti una corona di fiori freschi. L'estremo saluto, alla salma lagrimata, fu dato con commoventi parole dal direttore scolastico, signor Anselmo Comessatti, interprete dei sentimenti unanimi di quanti conobbero e stimarono lo indimenticabile estinto.

MORTEGLIANO

La festa d Lavariano

In occasione della festa del Rosario a Lavariano, accorse molta gente ed il paese trascorse la giornata in tranquilla gaiezza. Nel pomeriggio svolse il concerto la banda locale. Al concerto partecipò per proprio conto, anche la giovane filarmonica sorta due anni fa e che già ha saputo farsi onore. I giovani bandisti anche domenica riscossero calorosi applausi per l'ottima esecuzione di pezzi d'opera dell'«Aida», degli «Ugonotti» e di altre pagine musicali. Dirigeva il maestro Bernardis Galdino.

SACILE

Funebri

24. — La salma del compianto dott. Bertolissi ieri fu accompagnata all'estrema dimora. Al corteo funebre perticeparono autorità e rappresentanze, la banda, un picchetto armato e numerose personalità cittadine. Molte le corone.

Il popolo pure partecipò alla dimostrazione di cordoglio e gli esercizi e negozi furono chiusi al passaggio del feretro. Dopo la funzione in Duomo, pronunziarono discorsi il comm. co .ing. Bellavitis a nome del Commissario prefettizio assente e dell'Amministrazione Ospitaliera, il signor Siculo Bosi, il cav. avvocato Piccin e l'operaio Pietro Scalon.

L'avv. Tullio Camilotti raccogliendo il largo tributo di affetto della cittadinanza verso il trapassato, ringraziò i presenti a nome dei famigliari.

Quindi il corteo si ricompose e si diresse al cimitero.

OSOPPO

Una lettera dell'on. Gasparotto

Da ogni parte giungono le adesioni per la solenne cerimonia che si compirà sul Forte il giorno 11 novembre p. v. Riportiamo la nobile lettera dell'on. Gasparotto. L'illustre parlamentare Friulano così scrive al Comitato:

«Non so se le molte mie occupazioni mi consentiranno di essere a Osoppo, ma lo spero, poichè vivamente desidero aderire al vostro gentile invito. Comunque, nell'eventualità di un impedimento, vi mando la affettuosa parola di solidarietà alla cerimonia che nella gloria della rocca di Osoppo consacra ancora una volta il magnifico valore dei Friulani che del «patriottismo hanno sempre fatto esperimento di opere e non comoda pompa di parole».

« Ricordo che il mio primo atto di ingresso nella vita pubblica milanese per la celebrazione di Osoppo, fatta 25 anni or sono; perciò apprezzo con senso di intima gioia la vostra festa rievocatrice di quei giorni gloriosi. — Sempre aff.mo L. Gasparotto ».

Altri deputati e personaggi illustri hanno aderito alla cerimonia, e dei quali in breve pubblicheremo i nomi. Hanno già preannunciato di intervenire molte Società del Friuli e molti Municipii.

La sagra di Santa Giustina
Il Mercato

Il 28 corr. ricorre la festa annuale di S. Giustina, ed in tale giorno avremo i soliti divertimenti delle baracche ed anche il ballo nella sala Lodola. Nel lunedì successivo verrà ripristinato il consueto mercato che, dopo la guerra, per varie circostanze, non si potè mai rimettere in vigore.

I danni gravissimi del Tagliamento

Una Commissione del Genio Civile esamina i danni gravissimi delle acque del Tagliamento.

Era ora che l'autorità facesse un sopraluogo nella campagna di Osoppo, per prendere cognizione «de visu» delle devastazioni subite e che subisce la campagna nostra a causa delle acque erodiirici del Tagliamento, che pare voglia riversare tutto il grosso delle sue acque alla sponda sinistra, invadendo in modo spaventoso migliaia di ubertosi prati che tanto sacrifizio di braccia costano ai poveri osoppani. Il desiderio del Comune è che il Governo autorizzi subito l'inizio dei lavori, sorvolando a tutte quelle pratiche burocratiche per la costituzione del Consorzio ecc. Non si possono queste fare anche in corso di lavoro?

«Iris».

SAN DANIELE

Ad un farmacista partente

Mercoledì sera all'Albergo d'Italia un gruppo di amici ha voluto festeggiare la partenza da San Daniele del chimico farmacista signor Giovanni Minali, che, dopo cinquanta anni di attiva opera professionale, si ritira a godere il meritato riposo trasferendosi nella vostra città.

Facevano corona al festeggiato il nostro sindaco comm. Ronchi, il nobile cav. Narducci, i medici dottori Righi e Farroni, i farmacisti Marecchi e Zanussi, il Veterinario dottor Faggioni, i signori Asquini, Travani, Feruglio, Masia, geom. Antonini, Cassetti, Marchesini ed altri ancora.

La cena, molto bene servita dai signori Bianchi, è trascorsa fra la migliore cordialità, ed alle frutta il co. Ronchi ha portato il saluto al partente a nome degli amici presenti ed assenti, ricordando l'opera cosciente ed illuminata del professionista e del cittadino, ed augurando che nel riposo egli trovi la meritata ricompensa alla sua lunga carriera.

Dopo uno scambio di saluti, la lieta riunione si sciolse.

Porgiamo da queste colonne al signor Milani il nostro affettuoso saluto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Artistico lavoro

Da qualche giorno si trova esposto nella vetrina del negozio di manifatture della ditta Gio Batta Tamburlini un superbo e magnifico lavoro in ferro battuto consistente in un portafiori per una tomba mortuaria.

Il detto accurato lavoro venne eseguito nell'Officina del nostro concittadino signor Giovanni Vendramini su disegno del prof. Ernesto Zinetti e noi ci congratuliamo sinceramente perchè è meritevole del plauso generale.

TOLMEZZO

Scuola Professionale

A partire da lunedì, 29, presso la R. Scuola Professionale A. Candoni avrà inizio, come negli anni passati, un «Corso serale per Operai» che permetterà agl' apprendisti, che lavorano nelle industrie locali ed agli emigranti, di ricevere quel grado di coltura tecnica professionale indispensabile ad ogni buon operaio.

FORNI AVOLTRI

Mons. Ermenegildo Bullian,

del quale annunciammo la morte avvenuta a Collina dove era salito ad accompagnare S. E. l'Arcivescovonella sua visita pastorale; era nato ad Ampezzo nel 1870. Egli è morto quindi a soli 53 anni, mentre poteva dare molto del suo cuore aperto e dalla sua operosità indefessa a beneficio e per conforto dei sofferenti.

Ordinato sacerdote nel 1891, stette per dieci anni nel Seminario quale professore. Intelligente e studioso assai, fu ottimo insegnante: era l'uomo al suo posto, il maestro modello. Ma rimasto vacante il posto di parroco ad Ampezzo, la nostalgia del paese dov'era nato lo determinò a concorrervi e fu nominato a pieni voti. E anche quale parroco don Ermenegildo fu «l'uomo al suo posto»; la popolazione, che lo stimava e gli era riconoscente parchè nessuno degli ampezzani a lui ricorreva invano; gli strinse con maggiore e più riverente affetto intorno, e corrispose alle sue iniziative, le quali non furono poche: l'Asilo infantile, così necessario in montagna; la Scuola professionale di lavoro per le giovinette, del pari necessaria prevalentemente nei paesi di montagna; la Coop. e la Cassa rur., per accennar, ealle maggiori; e tutte ispirate a fine di bene, per il benessere del paese, tutte suggerite dallo spirito di carità.

Durante la guerra, aprì la Casa del Soldato. Ufficiali e soldati ricorrevano a lui per qualunque bisogno, ed egli aiutava tutti, tutti ricevendo col suo sorriso buono, giovialmente, come se gli fossero stati vecchi amici, come se gli fossero stati fratelli.

Pur durante la guerra aprì la cucina popolare, d'immenso vantaggio in tempi — com'erano anche allora — di caro-viveri per la povera gente.

Quando sopraggiunsero i giorni della sventura per la Patria, e anche Ampezzo vide i dolori e gli orrori della ritirata dei nostri soldati — molti dei quali, dispersi dai loro reggimenti, si abbandonavano a saccheggi, a vandalismi — gli ampezzani lasciarono in grande numero le loro case e si diressero alla ventura per la valle di San Francesco, verso l'interno del Regno, per non sopportare l'onta e il dolore della nemica invasione. Chi era guida e conforto di questa colonna di profughi? Don Ermenegildo Bullian, il loro parroco. Ed era con lui un altro sacerdote eletto: il prof. Giuseppe Ellero, più che amici, due fratelli.

Con la visione dolorosa della propria terra saccheggiata, disertata, invasa — con le visioni di tutti quei suoi parrocchiani fuggiaschi, sotto la pioggia, nel freddo, attraverso montagne, dolenti, affamati, stanchi, senza mèta; pure don Ermenegildo non si perse d'animo e tutto sopportò con fortitudine.

Dormirono in una chiesa — il prof. don Giuseppe Ellero sopra una coltrice funeraria, don Ermenegildo in mezzo al suo popolo, sul pavimento... E sopportò l'ingiusto carcere, sotto l'accusa di disfattismo perchè, mentre stava facendosi radere la barba, entrato nel discorso che si teneva fra gli avventori, ebbe a ricordare i fatti dolorosi dei quali era stato spettatore nel suo paese, nella sua stessa canonica...

Rilasciato brevissimo tempo dopo, eccolo di nuovo fra i suoi profughi, a Seriate presso Bergamo, prodigandosi per essi, lavorando unicamente per essi, correndo da un ufficio all'altro, da un Comitato all'altro....

Egli consigliere, egli visitatore d'infermi, egli ricercatore di dispersi, egli confortatore di afflitti. Era tutto, per tutti: trovava da occupare uomini e donne, creava scuole per i piccoli, otteneva sussidi straordinari per i più derelitti, sempre sereno, sempre sorridente. Seppe così tener alto il morale dei suoi pure nel disastro.

Fu dei primi a tornare nel suo paese. Ed è incredibile quel che fece per provvedere subito alle necessità più urgenti della popolazione affamata, - continuando, anche dopo il ritorno, l'opera pietosa che aveva, con zelo straordinario, compiuta durante la profuganza.

Eppure, tanta fu la degenerazione in cui molti precipitarono nei due primi anni dopo l'armistizio, contro di lui due o tre infelici inscenarono una dimostrazione violenta, in conseguenza della quale don Ermenegildo fu colto da paralisi che lo tenne lungamente ammalato — della quale anzi non si è mai ristabilito appieno. Concorse e fu nominato canonico a Udine. Ma anche qui, da canonico, egli non mutò sistema di vita: modestissimo, e, sebbene fisicamente deperito, sempre instancabile nell'adoperarsi per il bene altrui, nell'aiutare quanti a lui ricorrevano.

Questa la nobile figura del cittadino e del sacerdote scomparso. La morte lo ha colpito nel campo del pio lavoro benefico. Di lui, si può dire che passò attraverso la terra prodigando il bene. Egli era stato — e ben meritatamente — proposto a cavaliere della Corona d'Italia; ma, la «pratica» andò perduta nel gorgo democratico. Forse, meglio così: gli onori vanno sui procacciatori: e don Ermenegildo Bullian non lo è stato mai — non ha mai chiesto nulla per sè, visse unicamente per gli altri.

***

I funerali seguiranno oggi, a Collina.

PORDENONE

Il Re eal nuovo Consigwio comunale

Al saluto di omaggio all'atto del loro insediamento dal Sindaco co. dott. Arturo Cattaneo e dal Consiglio comunale, S. M. il Re ha risposto ringraziando della cortese manifestazione e ricambiando cordialmente il gradito saluto.

CORTE D'ASSISE

Il delitto di un delegato di P. S. e della sua ganza

Il professore Raimondo Grablovitz da Cormons rifugiatosi nei primi del luglio 1915, con la madre, in Udine presso la famiglia Pagnut, denunciato con rapporto del 10 agosto successivo, a firma del commissario di P. S. Panozzo, ideato e concretato in iscritto dal delegato Salvatore Maggiulli, venne con sentenza 14 gennaio 1916, dal Tribunale di guerra di Gemona, condannato a 10 anni di reclusione per tentativo di spionaggio, ed assolto dall'imputazione di tentativo di veneficio in persona della donna di facili costumi Melania Zanier — assolto unicamente per insufficienza di indizi.

Tralasciamo di dire come il Grablovitz, per la infamante sentenza, perdesse la ragione, e come vani furono tutti i suoi ricorsi Chi ne patrocinava la causa sporse però querela contro la Zanier per calunnia; la istruttoria iniziata contro di lei fu estesa poi al delegato Maggiulli. Entrambi furono arrestati.

Poi, venne il periodo dei ricorsi sino alla Corte di Cassazione, mentre i due detenuti venivano posti in libertà provvisoria. Fu in questi ultimi mesi, in seguito ad una istruttoria che è meravigliosa per la meticolosità e imparzialità con cui fu condotta e la evidenza dei fatti assodati — fu solamente negli ultimi mesi che i due furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise. Il processo, fissato nella ultima sezione, venne rinviato a questa, poichè mancava uno degli accusati; anzi il più importante: la Melania Zanier, arrestata un mese addietro circa, per puro caso, a Tolmezzo.

La tremenda accusa

Come dicemmo sopra, il rapporto di denuncia per spionaggio contro il Grablovitz e per veneficio, fu concretato dal Maggiulli, che lo basò sulle esplicite e rinnovate accuse della Melania Zanier, sua ganza, la quale nel giorno 25 luglio gli riferì di essersi incontrata col Grablovitz che le avrebbe tenuto discorsi equivoci, con invito diretto e con promessa di lauti e facili guadagni, a procurargli informazioni militari. Il delegato la invitò a ripetere gli appuntamenti, rinnovatisi nei giorni successivi, durante i quali il Grablovitz la incaricò (la mattina del 26), di recarsi a Campoformido per accertare, a mezzo di ufficiali aviatori, l'ora in cui gli aeroplani si innalzavano e la loro direzione, i posti di osservazione e la località ove era in costruzione un hangar; le consegnò (pomeriggio dello stesso giorno, al caffè delle Alpi di Porta Gemona, controllato dalla guardia Spaziani espressamente incaricata) un biglietto nuovo da lire 5, tolto da un pacchetto di tali biglietti e con riserva di dargliene degli altri, affidandole i seguenti incarichi:

a) Per quali ragioni un dirigibile che avrebbe dovuto arrivare a Casarsa il 12 luglio, non era arrivato; quando sarebbe presumibilmente giunto, e di che tipo fosse;

b) Le dimensioni dell'hangar in costruzione fra Casarsa e Pordenone;

c) Se si era già verificato il trasporto di apparecchi aviatori da Aviano a Campoformido e, nella negativa, informarsi dell'epoca in cui sarebbe avvenuto tale trasporto, giacchè egli era a conoscenza che doveva essere fatto in quei giorni;

d) L'ora in cui gli aeroplani si innalzano e per quali direzioni;

e) se la dimora del Re fosse a Torreano od a Tavagnacco;

f) L'ubicazione del Tribunale di guerra di Casarsa rispetto a Udine.

In risposta a tale questionario — sempre secondo la denuncia al Tribunale di guerra di Gemona — il delegato formulò per la Zanier risposte non vere ma verosimili, che questo consegnò il mezzogiorno del 28, al Grablovitz, il quale le dette in compenso due biglietti da lire 5 affidandole l'incarico di recarsi il giorno dopo alla Stazionedella Carnia e di attendere fuori della stazione lo arrivo del treno proveniente da Tolmezzo e di imboccare una via campestre ove sarebbe stata raggiunta da un individuo, del quale non volle dire il nome, nè indicare i connotati. Il Maggiulli, cui la Zanier consegnò le lire dieci e riferì l'incarico, raccolse a verbale, non nel proprio ufficio, ma in casa sua ed in presenza del commissario di P. S Luciani, addetto al Comando Supremo (la sera del 28) le dichiarazioni della Zanier e la mandò alla stazione per la Carnia, ove, dopo parecchie peregrinazioni, fu raggiunta nelle adiacenze di Portis da un soldato motociclista che le mostrò una carta da visita del Grablovitz e le disse che il servizio di cui esso doveva essere incaricato, era stato compiuto da lui e che poteva quindi ritornare a Udine.

Nel mattino del 31 la Zanier fece l'incontro casuale del Grablovitz, che le dette un quarto biglietto da lire 5 e quattro pastiglie per la tosse: il tutto da lei poscia consegnato al Maggiulli. In seguito, poichè la Zanier aveva avvertito un certo bruciore a causa del contatto delle pastiglie con una abrasione che ella aveva all'indice sinistro, sorsero sospetti sulla natura di queste, confermati dalle dichiarazioni di un farmacista che affermò trattarsi di sublimato corrosivo.

L'arresto del Grablovitz fu allora deciso ed eseguito il 5 agosto.

In quelle contingenze erano pervenute alla P. S. quattro lettere anonime, dirette a rinforzare l'accusa di spionaggio. Adeguate perizie calligrafiche, però posteriori, accertarono che quelle lettere erano di pugno della Zanier, come ella stessa, del resto, ebbe in seguito ad ammettere.

Su tali elementi di prova il processo fu imbastito al Tribunale di guerra di Gemona, senza che si fosse riuscito dal Maggiulli la necessità procedurale di riportare il biglietto che conteneva una prova importante: le notizie chieste dall'imputato e dalla Zanier tradotte in iscritto, e la necessità di far sorvegliare lo stesso Groblovitz per accertare quali persone avesse avvicinato in quelle contingenze e quali ambienti frequentasse.

Il Tribunale, benchè nella motivazione della sentenza lasci trapelare il dubbio che lo morde, in base a questa denuncia e per fatti che (come diranno al processo importanti testimoni) non costituivano elementi di spionaggio ancorchè provati, condannava il disgraziato Grablovitz a 10 anni di carcere per il tentativo di spionaggio, pronunciando sentenza assolutoria per l'accusa di veneficio sotto il riflesso che mancavano garanzie processuali per il mancato reperto delle pastiglie.

Un'onda di indignazione

La sentenza di condanna fu inaspettata. A Gemona i cittadini più cospicui firmarono la domanda di grazia imitati con non meno fervore dalla popolazione di Cormons, cui commissario politico, aveva detto essere il Grablovitz un vero patriota e degno della massima stima.

Il cav. Lotti Ugo del Comitato della Venezia Giulia, scriveva in proposito al commissario Panozzo« noi non mettiamo la cosa in tacere perchè è una infamia».

E questa generale impressione sul l'innocenza del condannato, concretatasi in una vera indignazione presso persone cospicue e presso associazioni, costituisce un segno sintomatico che dilaga, si estende in altri ambienti e penetra persino nelle carceri, sino alle detenute; talune delle quali avevano, per ragioni.... professionali, dimestichezza con la Zanier.

L'avvocato Antonio Scerni, succeduto all'avv. militare Baviola che aveva sostenuto d'accusa contro il Grablovitz, depone che anche dopo la condanna di costui, si continuò a parlare molto del processo e constatò non senza meraviglia che era insistente la voce si trattasse di un errore giudiziario, voce questa sparsasi anche nell'ambiente militare.

E non diverso ambiente si era formato fra i funzionari di P. S.

La teste Trinco Antonietta, recatasi verso il 10 giugno 1916 in questura per avere notizie della Zanier, sentì dire dal delegato Martinelli: «è passata alle carceri e sta bene dove è perchè ha fatto condannare un innocente».

Giacomo Sudaro, applicato presso il segretariato generale del comando supremo, aveva assistito ad un confronto tra la Zanier ed il Grablovitz in presenza del Maggiulli; e dichiarò di aver ricevuto l'impressione che la donna fosse una macchina montata.

La guardia Zanon, che seguì le fasi dell'istruttoria ricevette sin dal principio l'impressione che il Grablovitz fosse innocente. Ed il commissario di P. S. Ettore Renzenigo ebbe con altri colleghi l'impressione che il Maggiulli, a mezzo della Zanier, stava montando qualche cosa di poco corretto, ed in parecchie riprese raccomandò in via amichevole al commissario Panozzo di stare bene attento e di non farsi tirare in qualche pasticcio dal Maggiulli. E dopo l'arresto del Grablovitz, come pure dopo la di lui condanna, ebbe l'impressione insieme alla cittadinanza e all'ambiente dei profughi, che costui fosse innocente.

Il delegato di Raffaele, che assistette agli interrogatori del Grablovitz e confertì colla Zanier, depone che non avrebbe mai firmato il verbale di denuncia, perchè convinto della innocenza dell'imputato, e che qualche cosa di losco ci doveva essere di mezzo. Aggiunge ancora il teste che la guardia Pignatelli, durante un suo colloquio avvenuto a Milano nell'ottobre 1916, gli narrò che il delegato Maggiulli aveva passato un brutto quarto d'ora, ed erasi recato sotto le finestre delle carceri di Gemona per raccomandare alla Zanier di non rovinare il piano e di non tradirlo perchè era padre di famiglia.

Il teste Mario Vito, addetto all'ufficio informazioni comando Supremo, riferisce un'esclamazione sfuggita una sera alla guardia di P. S. Mian Cappelli a proposito di addebito fatto a qualche funzionario.

Il delegato Maggiulli ha detto che è meglio lavare i panni sporchi in famiglia; sarebbe dire però che egli lavasse i panni suoi con la Zanier a proposito di quel pazzo disgraziato che sta dentro....»

I rimorsi della Zanier
Prime confessioni

Un po' alla volta la verità si faceva strada; l'accusa contro i due prendeva consistenza, mentre la Zanier, colpita dal rimorso, cominciava a fare le prime confessioni.

Dopo aver accennato all'incontro col Maggiulli di cui divenne l'amante dice del primo abboccamento col Grablovitz che le fece proposte, che ella rifiutò avendolo riconosciuto come membro di una famiglia alla quale aveva in antecedenza, in Gradisca rubato.

Il Maggiulli, informato di tale incontro, espose l'opinione che quegli fosse una spia e insiste in tale opipione, pronunciando contro di lei espressioni minacciose così da indurla al suo volere. Le fece pertanto scrivere biglietti con le domande relative ai dirigibili, e alla residenza del Re, con l'incarico specifico (da lei non compiuto) di riporli nel le tasche del Grablovitz, provocando così l'ira del Maggiulli, che non credendo alle scuse accampate da lei di non aver trovato lo scultore allo appuntamento (sera del 26), la rinchiuse in camera, le tirò i capelli, la minacciò persino con la rivoltella.

La Zanier espone che, arrestato il Grablovitz, il delegato la obbligò con minaccie a ripetere quanto egli le aveva detto e consigliato. Ella di fronte alle minaccie di internamento e di morte, finì col cedere e fare quanto le veniva ordinato.

Confessò che le quattro lettere anonime furono da lei scritte in due volte, sotto dettatura del Maggiulli.

Disse che la spedizione della Carnia era stato un trucco inscenato dal Maggiulli, di non aver quindi mai conferito col soldato automobilista, e che l'affare del tentato veneficio non risponde a verità, perchè le pastiglie le vennero consegnate dal Maggiulli che la obbligò a dire di averle invece ricevute per la tosse dal Grablovitz.

La confessione della Zanier non avvenne improvvisamente, ma fu il frutto di un lento lavorio operato dalla commiserazione, dalla pietà, dal rimorso per aver travolto e gettato nella disperazione la famiglia Grablovitz.

La voce della colpa

L'anima, per quanto depravata, della Zanier, sotto lo stimolo del rimorso che la tormenta, cominciava a cedere e si rivolge verso la verità: da questo momento prevale in essa la determinazione di cooperare alla salvezza del Grablovitz.

Chiede all'ufficiale istruttore di conferire con lui; ma in sua presenza si mostra reticente, pur lasciando l'impressione che fosse nell'imminenza della completa ritrattazione.

Va più oltre col procuratore del Re Farlati; ma anche con lui si limita a dichiarare che non volle fare del male ad alcuno. Il rimorso trae la Zanier al pentimento, ma non la spinge ancora alla riparazione: la tema d'un processo per calunnia si presenta tuttora come un ostacolo quasi insormontabile.

Ma l'esplosione del pentimento scoppia dopo la condanna del Grablovitz. La Zanier, in preda a grande agitazione passa in carcere le notti insonni, digrigna i denti, si percuote, ed interpellata esclama: «Sempre per quella colpa» ed aggiunge «vorrei che si denunciasse il mio rimorso per liberare il Grablovitz».

Al delegato Martignetti fa comprendere che ella non aveva detto la verità.

Le pagine processuali abbondano di tali episodi che culminano con le lettere a firma Carolina Grinovero, scritte invece dalla Zanier ormai vinta dal bisogno impellente di rimediare al gravissimo fallo.

Una lettera in data 24 febbraio 1916, che la Zaneir dapprima ripudiò e che riconobbe in seguito come propria, è indirizzata ai giudici del Tribunale di guerra di Gemona e riferisce la confessione fatta dalla Zanier stessa di avere commesso un delitto, facendo condannare un innocente, costrettavi da altri.

Come il Maggiulli avrebbe montata l'accusa

La sezione d'accusa, esaminando la posizione del Maggiulli, rileva innanzi tutto come fossero i rapporti tra questi e la Melania Zanier.

Egli ebbe incarico di allontanare le donne da trivio che clandestinamente battevano i marciapiedi della città, e si fece amante la Zanier. Premio al non lodevole interessamento, la narrazione fattagli dalla donna dell'incontro di lei con il Grablovitz. La prima concessione si-

lusiva alla possibilità che lo scultore fosse una spia, si presentarono subito al delegato come una occasione non trascurabile di crearsi un merito presso i superiori.

Questo episodio segna il primo passo sul cammino del delitto al quale il Maggiulli si accinse compiendo atti istruttori senza l'osservanza delle forme processuali, addottando metodi incivili ed inumani, ingiuriando e minacciando i testi per costringerli a dire quanto a lui conveniva.

Il delegato omette una operazione che si presentava indispensabile: la vigilanza cioè sul Grablovitz; ed oppone poi che questa non doveva essere suo compito, mentre il comm. Luciani ed il cav. Panozzo, dichiarano di avergliene conferito l'incarico.

Convince il Luciani della necessità di assumere la Zanier a verbale in camera sua per tema dei seguaci del Grablovitz che la stavano spiando; e ciò non risponde a verità. Descrive ai Luciani la Zanier come persona terrorizzata dalle minaccie del Grablovitz; e quegli si convince del contrario.

Egli poi inventò circostanze dirette a mettere in cattiva luce il Grablovitz, senza curarsi di indagare i suoi precedenti che lo smentivano, additandolo in seguito come persona incapace per onestà di carattere e per sentimento, a tradire la patria di adozione.

Il Maggiulli ha sempre recisamente negato di aver commesso la infamia addebitatagli dalla Zanier, allegando infine la mancanza di qualsiasi interesse ad accusare il Grablovitz.

La sezione di accusa vede questo interesse nella gelosia che nutriva per la Zanier, e nell'aspirazione che un buon colpo lo portasse in alto nella considerazione dei superiori.

E per appunto, dopo la condanna del Grablovitz che egli spediva un telegramma annunciando la vittoria al suo superiore, il direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, gloriandosene poi in una bicchierata offertagli dai colleghi.

***

Abbiamo cercato di dare, riassumendo dagli atti di istruttoria un largo riassunto del processo che si inizia stamane alle nostre Assise, e che è destinato ad appassionare il pubblico per le varie circostanze drammatiche che insorgeranno.

Il processo occuperà parecchie giornate d'udienza: oltre una decina secondo le previsioni; e porterà nell'aula della giustizia ricordo di altri tempi, che ci sembrano ormai tanto lontani.

Sarà presieduto da quell'egregio magistrato ch'è il cav. Dolci, il quale lo ha diligentemente studiato, onde in mezzo alle tante difficoltà che si prevedono la giustizia possa procedere nel suo cammino senza intoppi e senza turbamenti.

P. M. sarà il cav. Baccega valoroso oratore dell'accusa.

Difensori saranno per il Maggiulli gli avv. Bertacioli, Sartoretti e Gregoracci di Roma; per la Zanier gli avvocati on. Tessitori e Gomirato.

P. C. sarà l'avv. Zoratti.

L'Udienza di stamane
Il processo rinviato a lunedi

Stamane, aperta l'udienza alle 9.30, si procedette alla costituzione della Giuria.

La Zanier ed il Maggiulli siedono entro il gabbione e tra loro vi sono due carabinieri.

Vestono con ricercatezza e non sembrano affatto turbati.

Costituita la Giuria, il presidente annuncia che, per dar modo al difensore avv. Gregoracci di assistere agli interrogatori, il processo viene rinviato alle 10 di lunedì mattina.

Prima di sospendere l'udienza, espone ai giurati, in modo piano e chiaro, le vicende del processo ed il fatto che ne ha dato origine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
In tema di orari ferroviari

(Lettera aperta a S. E. Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato, Roma).

Riceviamo:

Questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Nazionali Fascisti, di concerto con quella Ferroviaria e Fascio locale, interprete della giuste proteste dell'intera cittadinanza pel nuovo orario testè pubblicato che toglie ogni possibilità di comunicazione con Udine (capoluogo di Provincia) e che quindi viene a paralizzare fortemente il locale commercio, si permette rivolgere calda preghiere all'E. V. perchè voglia compiacersi farlo modificare in maniera che anche la linea Casarsa-Portogruaro possa avere quel respiro indispensabile per la vita dei paesi che attraversa. All'uopo si permette di proporre le seguenti varianti:

1) Anticipare la partenza da Venezia del treno 1658 ovvero ritardare convenientemente quella del 506. Così facendo il treno 506 sarebbe in coincidenza col 3528 ed il viaggiatore non si troverà costretto per soli venti minuti di differenza dall'arrivo alla partenza dei treni suddetti ad aspettare l'unico altro treno treno (1676) che parte pientemento, alle 21.38, e cioè alla distanza di circa quattro ore.

2) Ritardare la partenza da Udine del treno 1676 per le stesse ragioni non potendo altrimenti il viaggiatore proseguire su Pordenone se non alle 20.55.

Questa Sezione si lusinga che le proposte vengano accolte benevolmente e prese nella giusta considerazione perchè in ultima analisi avrebbero anche lo scopo di evitare che tutte le persone di affari abbiano a servirsi di mezzo extra-ferroviari, quando con poco si possono fare gli interessi delle Ferrovie ed agevolare il pubblico.

Col massimo ossequio.

Il Segretario mand. dei sindacati

PORDENONE
I Referati dell' Ammin. Comunale

Ieri, come dicemmo, la nuova Amministrazione comunale ha preso possesso del suo ufficio e si è proceduto alla divisione dei Referati. Sindaco dott. co. Arturo Cattaneo, direzione affari; assessore dott. cav. Ernesto Cossetti, finanze; assessore prof. Angelo Duse, istruzione; ing. Antonio Salice, lavori; assessore avv. Nello Marsure servizi pubblici; assessore supplente A. Tomadini, Stato civile; D. Bortolini, beneficenza.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Le elezioni rinviate

In seguito ad ordine telegrafico pervenuto dalla R. Prefettura del Friuli, le elezioni amministrative che in questo comune dovevano avvenire il 28 corr., sono state rinviate ad epoca indeterminata.

Da GRADO
Violento sciroccale

Il violento sciroccale che imperversa da qualche giorno ha divelto e distrutto ieri il piccolo segnale elettrico delle foce del canale di Grado.

PALMANOVA
Grave disgrazia

26. Fu ieri trasportato al nostro Ospedale, Appio Candido di Ontagnano per ferite penetranti in cavità. Egli trovandosi alla semina del frumento, fu travolto da due armente in fuga attaccale ad un erpice. Il medico si è riservata la prognosi.

SPILIMBERGO
L'orario dell'autocorriera per Udine

Con lunedì 5 novembre p. v. andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale) ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale) ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

CIVIDALE
Vincitrici del Concorso di maestra

Al Concorso magistrale bandito dal Comune parteciparono quindici concorrenti. Vincitrici rimasero le signorine Slagni Argia e Rieppi Olimpia.

Queste sono le prime maestre che vinsero il concorso per esami, secondo la nuova legge Gentile.

Alle studiose signorine i nostri rallegramenti.

Cronaca Cittadina

Le cerimonie per la celebrazione della Marcia su Roma a Udine, a Gorizia, a Castions e nei capoluogo di mandamento

Come è stato annunciato domenica si inizieranno le cerimonie per la celebrazione della marcia su Roma.

La prima giornata si avrà

ad Udine

e si inizierà domenica mattina alle ore 8, con la inaugurazione del ponte ricostruito dalla ditta Rizzani, sul Cormor a Santa Caterina.

La cerimonia sarà semplicissima, non discorsi, non cortei.

Alle 8, converranno sul luogo le autorità invitate, e dopo la benedizione del grande manufatto nel quale l'impresa Rizzani, come il solito continuando le vecchie tradizioni, si è fatta onore, sarà servito un rinfresco.

Le autorità ritorneranno poi subito in città per assistere alla seconda cerimonia, la consegna dell'aquila alla Legione Tagliamento.

La consegna dell'aquila

L'adunata delle due Legioni Isonzo e Tagliamento, delle medaglie d'oro, delle autorità, delle rappresentanze, cui parteciperà pure la Federazione provinciale, si farà alle 9 e mezza sul Piazzale Palmanova a Porta Aquileia.

Milizia fascista e tutti gli altri partecipanti, si incolonneranno in corteo muovendo per via Aquileia e dirigendosi in Piazza Umberto I.

Precederà la musica della Legione e l'aquila inauguranda.

In Giardino Grande sarà eretto un altare da campo da dove mons. Giacomuzzi celebrerà la Messa e benedirà l'insegna. Verranno pronunciati quindi i discorsi. Ultimata la cerimonia, le Milizie sfileranno rendendo gli onori all'insegna.

Alle 12, rancio.

Il dono dell'aquila

L'aquila da consegnarsi alla Legione Tagliamento, è un pregevole lavoro artistico. L'insegna è offerta dai marinai friulani della Marina da guerra, le drappelle dalla Provincia e il nastro tricolore dall'Esercito, presidio di Udine. Le drappelle sono ricamate finemente dalla gentile signora Vidoni. L'adornano lo stemma del Friuli in oro su fondo nero, ricche frangie e gli stemmi delle quattro città sedi di coorte: Udine, Palmanova, Pordenone e Tolmezzo.

Per la solenne circostanza il comandante la Legione, console comm. Russo, ha diramato uno speciale ordine di servizio in cui dando le disposizioni per il suo pernottamento, l'ammassamento, il rancio ecc., dice:

« Le date storiche della vittoriosa Rivoluzione Fascista avranno nel Friuli solenni commemorazioni. La Legione Tagliamento, forte delle più agguerrite anime di fascisti, artefici della nuova Età, commemorerà, al cospetto delle eroiche fiamme, sull'Altare della riconoscenza e dell'amore, la eroica memoria in un rito particolarmente propizio.

« Dopo di aver con la funzione religiosa, in profonda meditazione, invocate le anime purissime dei suoi morti, riceverà la sua nuova più alata Aquila dalle mani di valoro i marinai friulani che qui fraternamente la recano, con le Drappelle che la Provincia friulana, risorta nella realtà intangibile del Fascismo, le offre, e col nastro tricolore dato dal Presidio di Udine, come simbolico atto di fraterno legame

« Il fiore dei fratelli friulani dell'Isonzo sarà con noi il 28 in Udine e noi saremo colla Legione Isonzo il seguente 29 in Gorizia: ad Udine e a Gorizia, la Milizia Friulana, armato presidio del Governo fascista, in fraterna comunione con tutti i fascisti della Regione, farà nuovamente sentire, nell'ora dei ricordi, la indomata, indomabile fede e tutta la sua ardente passione nel servire la grande Causa, come ieri come sempre in tutte le oneste e fiere nostre coscienze.

« I gloriosi mutilati e combattenti friulani, gli artefici della prima grande Vittoria, che il Fascismo ritornò in dignità e valore in tutto il suo indistruttibile spirito, assisteranno alla elevazione spirituale che è anche suprema liberazione ed alta comprensione della mèta verso la quale debbono volgere tutti i figli migliori d'Italia ».

***

L'ordine di servizio del console così chiude:

« Camicie nere della Legione Tagliamento! — Stringetevi più ardenti di passione in falange invitta ed invincibile! Passerete belli e ridenti, cantando le canzoni della più dolce poesia della più forte Rivoluzione, e leverete coi canti i vostri gridi di speranza e di propositi!

« Per l'Italia, per il Duce suo, per la nostra Patria grande nella nobiltà dei suoi dolori, supremamente forte nella grandezza delle sue glorie! »

Il discorso dell'on. Giuriati

Nel pomeriggio, S. E. Giuriati, che sarà presente a Udine anche in mattinata, pronuncierà alle 14, al teatro Sociale, l'annunciato discorso. L'ingresso al teatro sarà severamente regolato, prevedendosi grande affollamento.

Alle ore 15 è fissato il ricevimento offerto in Castello, dal Comune, ai sindaci e commissari del Friuli, alle autorità e rappresentanze.

Nella serata vi sarà illuminazione straordinaria e verrà esposto probabilmente sotto la Loggia un grande pannello dipinto dal concittadino Ciotti, autore delle decorazioni figurative della cappella del Cimitero di Redipuglia

Nel mezzo del pannello campeggia un gruppo simbolico: una donna avvolta nel tricolore si china su di un morente sorretto da due figure maschie. Ciò simboleggia il martirio fascista. Ai lati sorgono due gruppi di fascisti nell'atto di salutare romanamente.

Agli estremi del vasto pannello, come su di uno sfondo, appaiono, a sinistra gruppi di soldati combattenti dell'Italia vittoriosa; a destra un manipolo di guerrieri romani innalzanti lance ed insegne.

A GORIZIA

Il giorno 29, lunedì, la cerimonia seguirà a Gorizia.

Ecco il programma:

Ore 8: Arrivo della Legione Tagliamento che sarà ricevuta dalla Legione Isonzo e dalle rappresentanze dei Fasci, che si schiereranno sul piazzale della Stazione. Lungo il Corso Vitt. Em. III si schiereranno il gruppo dei segretari politici dei Fasci, le Associazione patriottiche, scuole, collegi. I combattenti, mutilati, volontari di guerra si raduneranno in piazza della Vittoria, ai lati dell'altare eretto per la celebrazione della Messa. — Ore 9: Messa da campo, in suffragio di caduti fascisti — 9.30: Rivista e sfilata. — 11: Discorso del Prefetto del Friuli avv. comm. Piero Pisenti, al Teatro Verdi — 12: Rancio alle Legioni — 15: Ricevimento offerto dal Municipio ai Sindaci, Commissari prefettizi dei Comuni circonvicini, alle autorità, civili e militari, alle rappresentanze della Milizia, dei Fascisti, delle Avanguardie, dei Balilla, dei mutilati, combattenti e dei Sindacati.

L'addobbo della città sarà uguale a quello preparato lo scorso anno, per l'arrivo di S. M. il Re.

L'inaugurazione di una lapide a Castions

Martedì 30, nel pomeriggio, verrà scoperta a Castions di Strada una lapide in memoria del fascista Edgardo Beltrame, ucciso la sera del 30 ottobre dello scorso anno.

La lapide reca la seguente epigrafe, dettata da Giuseppe Castellotti:

QUI
della Riscossa nell'ora fremente
la sera del 30 ottobre 1922
quando alle porte di Roma
impetuosamente
incalzava l'Italia di Mussolini
EDGARDO BELTRAME
giovanissima camicia nera udinese
cadeva
da colpi assassini trafitto
questa strada friulana
bagnando
di generoso sangue vermiglio

Nell'anno primo dell'Era Nuova
30 ottobre 1923
camerati fedeli e popolo
questo ricordo e mònito
posero.

La cerimonia seguirà alle ore 15, mentre alle 11, vi sarà messa da campo, alla quale interverrà la milizia del I e II Mandamento.

La quarta giornata

Il giorno 31 corr., la cerimonia della celebrazione si svolgerà in ogni capoluogo di Mandamento con l'intervento di tutti i fasci posti nella rispettiva circoscrizione.

Alle ore 10.30 Messa al campo, alle 11 rivista e sfilata.

Nel pomeriggio potranno aver luogo altre feste di carattere pubblico, che il Comitato locale intendesse di fare.

***

Come disposizioni generali, si può dire che è stato disposto per treni speciali nella gionata di domenica, da tutte le linee. Il Prefetto, ha inoltre revocato il divieto di circolazione di camions per il trasporto di persone.

La segreteria politica generale, diramando una circolare con il programma completo, così chiude:

« La Federazione ritiene superfluo dire ai fascisti friulani tutta la storica importanza di questa adunata che costituirà veramente la « Sagra delle Camicie Nere ». Si fa sicuro e tassativo assegnamento sull'antica disciplina e sullo spirito di iniziativa del fascismo friulano e sulla provata abnegazione dei segretari politici e dei direttori ».

La Giunta esecutiva della Federazione Combattenti, ha deliberato di partecipare al completo alle cerimonie.

I combattenti dovranno portare il distintivo della associazione e le decorazioni di guerra.

Il labaro degli esercenti

In una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini è esposto il labaro che domenica mattina l'Associazione negozianti ed esercenti inaugurerà.

Il vessillo è di raso azzurro, retto da un bastone terminante con ornamenti di ottone lucido. L'asta è sormontata da una artistica statuetta raffigurante Mercurio Dio dei commercianti; poi sotto v'è un medaglione con la testa del Mercurio.

Il drappo ha verso il basso tre terminazioni fregiate di frange e ciuffi dorati. I bordi del labaro sono adorni di fregi in seta; nel mezzo campeggia lo stemma del Comune in seta con sopra la scritta «Associazione negozianti ed Esercenti di Udine» risaltante in un campo triangolare di colore più carico. Lo stemma ed i fregi sono accuratamente ricamati in seta, su disegno del prof. Del Puppo. Esecutrice la ditta Valentinis.

La cerimonia inaugurale si svolgerà domenica alle 9.30 presso la sede in piazza del Duomo. Sono invitate le autorità, le associazioni cittadine e le associazioni commercianti ed esercenti della Provincia. Dopo la cerimonia e il discorso del senatore S. E. Morpurgo sarà offerto un vermouth d'onore; quindi banchetto all'Albergo d'Italia.

Madrina del labaro è la gentile figlia del cav Venier.

MEDAGLIE D'ORO, A ROMA!

Allo scopo di favorire l'andata a Roma per il 31 corrente di tutti i decorati di medaglia d'oro, il Governo ha disposto che non solo venga distribuito per cura delle autorità militari locali il foglio di viaggio gratuito in prima classe (compresi i soldati), ma sia anche loro corrisposta la indennità di missione per i giorno di viaggio e di permanenza nella Capitale. La Direzione Generale delle Ferrovie ha pertanto disposto che il viaggio gratuito possa compiersi dietro semplice presentazione del certificato o del foglio di viaggio da rilasciarsi dalle predette autorità militari.

Sponsali

Nella chiesa di S. Cristoforo, e dopo in municipio, si celebrarono ieri le nozze della gentile signorina Gina Grosser coll'egregio cav. Ilario Candussio, ufficiale negli Alpini.

Erano testimoni per la sposa il dott. Battista d'Orlandi e il ten. Carlo Grosser, e per lo sposo il dott. Ferruccio Ragazzoni e il geom. Edoardo Candussio. Fungeva da ufficiale di Stato Civile il Perito Luigi Dal Dan che rivolse agli sposi brevi parole di augurio e regalò loro la tradizionale penna d'oro con cui venne firmato l'atto nuziale.

Numerosissimi e ricchi i doni, a profusione i fiori e moltissimi i telegrammi augurali.

Nell'intimità della famiglia della sposa seguì un signorile rinfresco, dopo di che gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla coppia distinta vadano i nostri migliori auguri.

Scuola delle infermiere

Le inscrizioni alla Scuola per infermiere instituita dal Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana procedono in modo soddisfacente. Il primo corso, che si aprirà in breve, consterà di circa 35 lezioni, una alla settimana, che verranno impartite da egregi medici della città, alternate da opportuni esercizi pratici. Alla fine dell'anno scolastico avranno luogo gli esami e le promosse potranno accedere, l'anno venturo, al secondo corso che consisterà in un numero simile di lezioni, prevalentemente pratiche. Alla fine del secondo corso le alunne promosse riceveranno il diploma di infermiere.

L'utilità della scuola non ha bisogno di essere illustrata. Essa darà modo alle signore e signorine che vi si inscriveranno, di procacciarsi un corredo di cognizioni utili nei casi della vita comune o di aspirare ad una professione rimunerativa, frequentando in seguito una Scuola per Infermiere professionali e Visitatrici sanitarie, di cui tanto è sentito il bisogno nella moderna Società e che con tanta utilità prestano già servizio in tanti paesi d'Italia e dell'estero; ed infine di costituire un numeroso Corpo d'infermiere volontarie della Croce Rossa, pronte ad assumere servizio di assistenza dei feriti e malati in caso di guerra o di disastri nazionali.

Dai corsi precedenti, tenuti dal 1909 al 1917, frequentati da centinaia di allieve, uscirono tutte quelle benemerite infermiere che tanto bene operarono e tanto onore si fecero nei lunghi anni della Guerra e certamente il loro esempio varrà a spingere le Donne del Friuli, che dalla natura è destinate ad essere all'avanguardia di ogni azione difensiva della Patria, ad accorrere numerose, con patriottico entusiasmo alla Scuola.

Le ritardatarie potranno presentare domana di iscrizione alla sede del Comitato in Piazza dell'Ospitale 2, riservandosi di esibire i richiesti documenti anche più tardi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: fratelli Tonini 25, march. Paolo di Colloredo 50

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: famiglia Del Pra lire 10, famiglia ing. Magnani 10, fratelli Mattiussi 10, Rossi Alessandro 25.

OSPIZIO MARINO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Rossi Alessandro 25.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: dott. Giovanni Faioni 10.

Grave incidente automobilistico
Due feriti gravi

Iersera, verso le 20.45, il decurione della Milizia Nazionale Paolo Stufferi di S. Vito al Tagliamento, aiutante maggiore della Legione, passava solo in automobile per piazza Vittorio Emanuele, dirigendosi al Caffè Contarena. Contemporaneamente incontrò due suoi amici, i signori Franco Cappum di Trieste d'anni 30 e Vittorio Fedeli di Pietro d'anni 23, farmacista di Chiavris. I due espressero il desiderio di fare un giro con l'auto, e, avendo lo Stufferi accondiscoso, essi salirono poco dopo.

La macchina partì pilotata dal proprietario signor Stufferi, che aveva alla sua sinistra il signor Cappum; nell'interno stava il signor Fedeli.

L'auto attraversò le vie Mercatovecchio, Palladio e Gemona, e, appena fuori della Porta, fu lanciata ad una velocità abbastanza forte, non però eccessiva. Quando stava per attraversare Chiavris, dove la strada è percorsa da ibinari delel tramvie di Tricesimo e San Daniele, lo Stufferi teneva la macchina sulla destra, ma, giunto nei pressi del posto dove sbocca la strada di Godia, forse per timore che da quella sbucasse improvvisamente qualche veicolo, sterzò verso sinistra.

Ed eccoci all'istante della sciagura! Le gomme di destra, urtando contro le rotaie, per la rapida sterzata, scoppiarono. Il guidatore, frenò improvvisamente con violenza: la macchina girò su se stessa e si capovolse.

Il signor Fedeli, aveva intuito subito il pericolo, e, trovandosi in posto dietro, potè spiccare un salto a terra rimanendo incolume; invece il Cappum rimaneva travolto sotto la macchina e lo Stufferi veniva lanciato con violenza parechi metri lungi dalla vettura.

I presenti all'incidente, accorsero tosto e, dopo aver liberato il Cappum dalla disgraziata posizione in cui si trovava, e raccolto lo Stufferi, li portarono alla vicina farmacia, presentando essi alcune ferite. Poco dopo furono trasportati all'Ospedale Civile e quivi fatti accogliere d'urgenza dai dottori Luigi Rieppi e Giorgio Petronio, che prodigarono loro le cure del caso.

Il decurine Paolo Stufferi ha riportato varie ferite alla testa con minaccia di commozione cerebrale e quindi la prognosi è riservata; il signor Cappum riportò una grave frattura della clavicola destra con altre escoriazioni alla gamba destra e fu giudicato guaribile in 40 giorni.

La vettura ha subito danni considerevoli.

Il Cappum era arrivato l'altro ieri da Milano e si trovava a Udine per cagioni di affari.

La notizia ha prodotto viva impressione, e specie nell'ambiente fascista, essendo lo Stufferi generalmente ben voluto e stimato.

Morte improvvisa

La scorsa notte è mancato improvvisamente il sig. Luigi Fioritto abitante in via del Freddo. Ieri sera rincasò dopo le consuete occupazione, e fu colto dal male di cui soffriva da qualche tempo. La crisi inattesa lo trasse alla tomba.

Al fratello sig. Federico ed ai congiunti, condoglianze.

Onorificenza

Apprendiamo, con vivo compiacimento che il giudice dott. Minesso è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza è giusto premio ad una costante, esemplare attività, ed è il riconoscimento ufficiale dei meriti dell'egregio magistrato, che in questi giorni è stato incaricato di reggere il delicato ufficio di istruzione:

Al cav. Minesso le nostre congratulazioni.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
« EDIPO RE »

Iersera la Compagnia del gr. uff. Gustavo Salvini ha dato la sua seconda e ultima repprresentazione con la tragedia di Sociale «Edipo Re».

Il Re di Tebe era impersonato dallo stesso Gustavo Salvini, e, l'illustre attore, con la sua grande arte non menomata dagli anni, seppe trascinare l'uditorio a vivissimi e ripetuti applausi e scena aperta. Con lui divisero gli onori della serata la signora Ida Salvini e Alessandro Salvini e gli altri tutti.

****

Domani sera: «Il Dramma di Cristo», compilato dai Vangeli da Mario Morendini. Direttore dei commenti musicali il maestro Riccardo Rasori. Primo attore drammatico Umberto Mozzato. Soprano e contralto le signore Lucia Morsino e Tina Alasia.

SULLA RELATIVITA' DI EINSTEIN

Questa conferenza sui principi sulla relatività di Einstein diviene relativamente facile, e si potrà avere un saggio di questa teoria che appassiona il mondo scientifico e non scientifico. Ciò è possibile perchè la conferenza è accompagnata da una interessante film.

Questo spettacolo che è già stato dato con immenso successo nelle principali città d'Italia, seguirà martedì prossimo al Sociale.

Al Ricreatorio di S. Quirino

Domenica scorsa furono riprese nel teatrino del Ricreatorio in Via Gemona le rappresentazioni domenicali di marionette col dramma storico in 5 atti «Sansone». Il pubblico di adulti e di bambini che affollava il simpatico ritrovo si divertì moltissimo nell'assistere allo spettacolo, dato con la solita efficacia e valentia nella recitazione e allestito con ricchezza di scenari, di vesti e di accessori.

Molto ammirati i quadri e le trasformazioni e la scena ultima del crollo del tempio per opera di Sansone. Negli intermezzi suonò, affiatatissima, una scelta orchestrina.

Domenica 28 corrente avrà luogo la seconda rappresentazione, alla quale le buone mamme non mancheranno di accompagnare i lor figliuoli.

CINEMA EDEN

Questa sera prime visioni del tanto atteso lavoro teatrale LE TRE MASCHERE.

Nuovo potente dramma di forti tinte nel quale s'intrecciano scene passionali, con altre di intensa drammaticità e quadri dal vero di incomparabile bellezza.

Artisti di riconosciuto valore lo interpre *Krauss,* onore e vanto del teatro muto. tano a capo dei quali sta l'illustre *Henny*

Il grandioso film sarà accompagnato dal concerto orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Un clamoroso successo ha ottenuto ieri ser all grandioso film NEL REGNO DELLE FIERE. — Dramma avventuroso svolgentesi nell'Africa.

Mai in nessuna films si son viste tante fiere in piena libertà: leoni, tigri, coccodrilli, leopardi, serpenti, elefanti ecc.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera le celebre artista *Priscilla Dean* l'indimenticabile protagonista della «Vergine di Stambul», si produrrà in un grandioso ardente dramma coloniale SOTTO DUE BANDIERE, tratto dal famoso romanzo di Ouida.

Da vivandiera... a regina di un harem! Da figlia del reggimento.... a eroina ed a martire! Tutti gli aspetti di una moltiforme anima femminile sono resi con una potenza di espressione, con un'efficacia di interpretazione meravigliosa. Novità assoluta. Sfarzosa messa in scena.

Seguirà *Ridolini parrucchiere.* Il colmo della ilarità.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7. — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

S. E. l'on. Mussolini lascia il Piemonte dopo una seconda giornata di entusiasmi

Caotica situazione in Germania

La sconfitta definitiva dei ribelli greci

A colloquio col Re

TORINO, 25. — Stamane, il presidente on. Mussolini si è recato a Racconigi per conferire con S. M. il Re e per la firma di alcuni decreti. S. M ha trattenuto al castello il presidente oltre un'ora e un quarto. L'on. Mussolini è ripartito da Racconigi alle 9.15.

Visite agli Stabilimenti e cerimonie patriottiche

Alle 10.30, S. E. con i ministri Thaon di Revel e De Vecchi e seguito, si recò a visitare gli stabilimenti della «Fiat», uno per uno, così da rendersi perfettamente conto della fabbricazione completa di un automobile, dai pezzi più minuti sino alla macchina completa pronta per la vendita. Il presidente assiste anche, sulla pista per la prova delle macchine, ed alcuni giri vertiginosi de idue «assi» della Fiat, Salamano e Bordino, i vincitori nella gara internazionale di Monza.

Intanto nel cielo volteggiano a bassa quota alcuni aeroplani Fiat di recentissimo tipo.

Raccolte le migliaia di operai di tutti gli stabilimenti in un salone immenso, l'on. Mussolini sale nella tribuna, appositamente preparata, salutato da scroscianti generali applausi; e si volge alle maestranze uno de isuoi forti discorsi, vibrante d'italianità e di simpatia per gli operai. Ricordatevi che siamo tutti italiani — esclamò egli con forza, tra ovazioni prolungate; e dopo avere accennato con orgoglio che anch'egli proviene dal popolo e dal lavoro delle braccia, soggiunge:

— La disciplina è necessaria per tutti, amici ed avversari; e se vi sarà chi questa disciplina non vorrà rispettare, io imporrò. (Acclamazioni entusiastiche).

Chiude augurando che il primato conquistato dalla Fiat no nabbia mai a cessare.

Lapide alle medaglie d'oro

Alle 14.30, l'on. Mussolini assiste, nell'atrio del Palazzo della Prefettura, alla inaugurazione di una lapide portante il nome di diciassette medaglie d'oro piemontesi — quattordici delle quali morte. Il venerando senatore Paolo Boselli pronuncia un magnifico discorso, accolto da frenetici applausi. L'on. Mussolini, gli altri ministri e tute le personalità cospicue presenti si congratulano con l'insigne parlamentare.

***

Dopo questa cerimonia, il presidente coi ministri e col seguito, si reca all'Accademia militare, ove gli vengono presentati gli ufficiali del presidio, coi quali s'intrattiene cordialmente. Quindi si reca a visitare i cinque soldati rimasti feriti il giorno prima, durante il carosello.

Le visite alla sede del Fascio

L'on. Mussolini si reca quindi alla sede del Fascio Torinese. L'on. De Vecchi lo saluta con questo discorso:

Nostro Presidente! *In nome di tutti i Fascisti di Piemonte, qui, nella capitale della nostra terra tutta forgiata nel bronzo, ho l'onore di darvi il benvenuto, Torino, Romana, e Sabauda, Torino che nacque città militare circoscritta dal passato e munita di mura romane, Torino e tutta la terra del Piemonte che diede all'Italia un popolo che prima di essere un popolo fu sempre un esercito, oggi vi saluta. Come popolo soldatesco esso non ha bisogno di giurarvi altra volta fedeltà e di prometterai altra volta disciplina. I Piemontesi sono fedeli e disciplinati per temperamento come una volta vi hanno dato l'anima, l'oro, vie la conservarono per sempre, finchè Iddio supremo vi conservi per la salute della Nostra Patria Immortale. Torino, Romana e Sabauda, oggi vi offre la spada romana che Voi soldato di Roma, e cioè soldato d'Italia, avete meritato. E ne sono lieto, io, fedelissimo fra i Vostri fedeli, io che ho dato con voi, o amici del Piemonte, il mio sangue alla Patria, Torino ed il suo Piemonte sono oggi sempre più ripagate della loro quadriennale passione fascista; sono oggi ripagate per sempre di tutto il loro amore e del sangue versato e de imorti immolati su tutte le vie e su tutte le piazze di questa terra di ferro. Il Piemonte, quando Voi la chiamerete all'appello, risponderà come oggi risponde: — Present enel nome di Dio, nel nome d'Italia, presente nel nome del Re, presente nel Vostro nome. Pe rBenito Mussolini, eja, eja, eja alalà! per l'Italia eja, eja, eja, alalà! Pel Fascismo, eja, eja, eja, alalà! Per il Re, eja, eja, eja alalà.*

Mussolini grida: *Per il Piemonte fascista, eja, eja, eja alalà!*

***

La partenza dell'on. Mussolini da Torino avviene alle 16.45. fra indescrivibili dimostrazioni entusiastiche.

Un'altra cerimonia patriottica

Mentre S. E. il presidente dei ministri lasciava Torino, nel cortile della R. Manifattura tabacchi si svolge un'altra solenne cerimonia, presente il ministro delle Finanze on. De Stefani: l'inaugurazione del monumento che impiegati ed operai della manifattura stessa vollero inaugurare a perenne ricordo dei nove compagni caduti. Anche il ministro tenne un discorso acclamatissimo. Dopo la cerimonia, il ministro s'intrattenne con le Madri le Vedove le sorelle dei Caduti, per le quali ebbe parole di conforto; e particolarmente con la signora Torelli, Madre di una medaglia d'oro.

IL VIAGGIO TRIONFALE

Il percorso da Torino a Milano si tramutò in un viaggio trionfale. In tutte le stazioni dove il treno si ferma, le accoglienze entusiastiche si rinnovano.

A Santhià, il presidente scende dal treno e riceve l'offerta di magnifici fiori e di molte pergamene, fra cui bellissima quella dei mutilati e dei combattenti di Biella.

A Vercelli, una folla immensa. Notata la presenza, fra le autorità che attendono alla stazione, dell'Arcivescovo di Vercelli e di due Vescovi. Commovente in modo particolare il momento quando il presidente, trovatosi davanti all'Associazione ch econta sedici medaglie d'oro e molte di argento, si ferma e ne bacia il gagliardetto, dicendo che vorrebbe in esso baciare tutti i combattenti presenti.

Quando il treno presidenziale riparte, è un delirio di applausi.

A Novara

L'entusiasmo raggiunge il diapason a Novara, dove il treno presidenziale giunge alle 18.30. La ressa è così straordinaria che il treno non può avanzare. Sono migliaia e migliaia di cittadini di ogni rango e di ogni età, in maggioranza combattenti e fascisti. Quando il Duce scende tra quella moltitudine è quasi portato in trionfo. Tutti vogliono vederlo, avvicinarlo, toccarlo; tutti applaudono freneticamente. Sebbene l'on. Mussolini, per la fatica e per i discorsi già pronunciati, abbia quasi perduto la voce, alle insistenze reiterate della folla parla con voce commossa, che elettrizza vieppiù gli ascoltanti.

Il presidente del Consiglio dice:

Cittadini! Non un discorso, ma un saluto che parte dal cuore. Da due giorni io parlo tra manifestazioni di popolo altamente significative e ammonitrici, vedo nella moltitudine di Torino, di Santhià, di Vercelli e di Novara, mescolati fraternamente insieme tutti — Mutilati Combattenti Madri e Vedove dei Caduti, tutti coloro che portano quella che chiamo la nuova e grande aristocrazia del sangue italiano. Ved anche ufficiali e soldati del nostro Esercito, che deve essere sacro per tutti i cittadini italiani; vedo le camicie nere, vedo il popolo lavoratore di tutte le categorie, di tutte le età. Che cosa significa questo, se non una manifestazione di consenso non tanto alla mia persona (voci si! si! Viva Mussolini!), quanto al mio Governo, quanto alle idee che rappresento e difendo. Voi sentite tutti, anche i recalcitranti quando facciano il loro esame di coscienza, voi sentite tutti che da un anno a questa parte l'atmosfera che si respira in Italia è un poco cambiata da quella degli anni infausti della rinuncia e della abiezione. Sembrano assai lontani i tempi in cui un Ministro del Regno d'Italia non sentiva la suprema vergogna di consigliare agli ufficiali di uscire in borghese e senza armi! Sembra assai lontano il tempo in cui gli elementi infimi o traviati della plebe, invece di onorare il sacrificio, insultavano . mutilati e spesso sputavano sui petti coperti dei segni del dovere e del valore. Ebbene, tutto ciò, è finito e per sempre; tutto ciò è tramontato e non risorgerà mai più. Lo giurate voi?

Un grido formidabile erompe da tutti i petti.

— Sì, lo giuriamo!

L'on. Mussolini ha terminato gridando: Viva l'Italia! Viva il Re! e il grido fu ripetuto da tutta la moltitudine, tra un delirio di acclamazioni.

Il Presidente del Consiglio viene quasi sospinto verso il suo vagone, tra un entusiasmo indicibile, ed è ricoperto di fiori.

Il treno riparte ma per un lungo tratto è costretto, a causa della folla, a procedere a passo d'uomo.

A Milano.

S. E. il presidente è arrivato alle 19.30, salutato da dimostrazioni entusiastiche, e si è diretto subito all'albergo Milano, dove alloggia.

L'on. Mussolini cittadino onorario di Bologna

BOLOGNA, 2. — Iersera, il consiglio comunale radunato in seduta straordinaria ha conferito ad unanimità e per acclamazione la cittadinanza onoraria all'on. Benito Mussolini. Su proposta della Giunta, è stato approvato l'invio di un telegramma con il quale si comunica al Duce dle Fascismo la deliberazione consigliare. La lettura del telegramma ha provocato una calorosissima acclamazione, al grido di Viva Mussolini! viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Per la commemorazione della marcia su Roma

Il Comitato nazionale dell'Associazione Combattenti, la Segreteria generale delle Avanguardie giovanili fasciste, il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Tubercolotici Trinceristi, hanno pubblicato patriottici manifesti per il primo anniversario della marcia su Roma

Anche il Comitato centrale delle Associazioni nazionali ferrovieri fascisti ha pubblicato un patriottico manifesto.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 965 a 880; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 130.25 a 130.75; su Londra da 100.25 a 100.45; su New York da 22.25 a 22.40; su Svizzera da 397 a 400; Berlino da 0.50 a 2; Bucarest da 10.40 a 11; Praga da 66 a 66.40; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.0317 e mezzo a 0.0325; Zagabria da 25.90 a 26.30.

Rendita 78, consolidato 89.30.

Notizie contradditorie dalla Germania

Non è facile formarsi un concetto chiaro di quel che avviene in Germania. Gli incidenti, le reazioni da un lato e dall'altro, gli scontri sanguinosi continuano.

Ad Aquisgrana, la polizia tentò impadronirsi dell'edificio dove i separatisti si erano rifugiati; ma dovette ritirarsi dopo un combattimento nel quale si ebbero cinque poliziotti e due separatisti uccisi ed una quarantina di feriti. Crefeld è stata occupata dai separatisti dopo un combattimento di trentasei ore. In vari luoghi si ebbero combattimenti.

La situazione monetaria è quanto mai coatva: le stamperie dei biglietti di banca ne producono per 120 bilioni di marchi al giorno: cifre fantastiche, quasi incomprensibili. Per dare un'idea di queste «vertigini monetarie», vale il seguente fatto: ai confini dell'Olanda furono arrestati parecchi commercianti olandesi i quali spedivano in sacchi ingentissime quantità di marchi carta. La polizia ha sequestrato 50 quintali di tale carta. Gli olandesi cambiavano le loro buone monete alle banche, ritirando biglietti in marchi di piccolo taglio. Questi marchi servivano all'estero a scopi di pubblicità. Al Amsterdam ed a Rotterdam alcune ditte locali usavano i marchi carta come tappezzerie!

A parare il colpo dei separatisti, si dice da qualche giorno che sarà lo stesso governo di Berlino, il quale favorirebbe ora la proclamazione di una repubblica renana sotot l'egida del dott. Alemanar borgomastro di Colonia, amico dell'Inghilterra.

Saccheggi e conflitti, ancora.

DUSSELDORF, 25. — Ieri ad Hessen e Gelsenkirchen e nelle località vicine sono stati saccheggiati vari magazzini alimentari. La polizia è intervenuta per ristabilir l'ordine. Nella stazione di Katerburg le folla ha tentato di saccheggiare dei vagoni di patate. Uno degli assalitori è stato ucciso dalla polizia. A Bochum stamane è avvenuto un conflitto tra un migliaio di disoccupati e la polizia bleu, che ha fatto uso delle armi. Vi sono parecchi feriti. Dmostrazon hanno pure avuto luogo davanti al Rathaus di Barnes. Sono state scambiate fucilate tra la polizia e i dimostranti. Vi sono due morti e parecchi feriti. A Dusseldorf sono state adottat emisure severe per assicurare i viveri al prezzo ridotto ai disoccupati della città.

Lunedì si chiuderanno di nuovo tutte le miniere?

PARIGI, 25. — Una nota ufficiosa dice: Una informazione da Berlino annuncia che, a partire da lunedì, tutte le miniere del territorio della Ruhr sospenderanno il loro funzionamento. Al Ministro Lavori Pubblici si dichiara, a questo riguardo, che la notizia, lanciata dalla «Deutsche Allgemaine Zeitung», il più importante dei giornali appartenente a Stinnes, non è affatto confermata dalla missione interalleata di controllo. Si ritiene che quest'affermazione non sia che il seguito della campagna di ricatti intrapresa dallo Stinnes dopo lo scacco delle conversazioni personali col generale Degoùgette. E' noto che Stinnes ha già chiusi gli stabilimenti matellurgici che gli appartengono; ma per le miniere la situazion eè affatto differente. I gruppi industriali hanno concluso accordi coi francesi e li eseguiscono, e nulla autorizza a pensare che essi rinuncino al beneficio delle transazioni. Del resto, il lavoro è stato ripreso in tutte le miniere, e si nota un aumento importante della produzione che ha raggiunto il 30 per cento del normale.

Un altro fatto caratteristico è questo: Tutte le fabbriche di coke stanno riaccendendosi e si comprende facilmente che una operazione tanto costosa e lunga non è stata intrapresa per essere abbandonata così presto. Sembra, del resto, che Stinnes ed i suoi amici non siano sempre d'accordo con gli altri industriali della Ruhr e non si comprende perchè essi vogliano parlare in nome della produzione di tale regione.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese - Treviso F. B. C.

Domenica scorsa i bianco-neri nel primo incontro di campionato dovettero soccombere a Pola, con 3 a 2. A parte che il nostro pronostico era stato sfavorevole, e che alcun commento giustificativo fu fatto dopo la sconfitta udinese, ci consentiamo ora una divagazione.

Abbiamo letto vari resoconti dell'incontro di Pola, deducendo che il giuoco si svolse con equivalenza nel primo tempo (chiusosi 1 a 1); che nel secondo gli udinesi ebbero ben 20 minuti di netta prevalenza assendiando con tiri pericolosi la porta dell'Esperia e ottenendo il vantaggio con 2 a 1, che poi i polesani riuscirono, con rabbiose folate, a segnare i due punti che pesarono a loro favore sulla bilancia dell'incontro. Concludendo, non fu certo una sconfitta umiliante quella di domenica; se vi fosse stata una difesa più attenta e più decisa sull'uomo, nell'ultimo periodo del secondo tempo, forse il risultato della partita sarebbe stato diverso Ma ciò non conta; noi vogliamo dimostrare, e non a scopo difensivo della squadra, che i bianco-neri scenderanno in campo contro il Treviso, domenica prossima, in ottime condizioni e col morale elevato.

Il Treviso è senza dubbio una squadra forte e ben quotata, ma, pur dovendo sostenere un duro incontro, i bianco-neri dovrebbero rimanere vittoriosi. Con questa volontà essi scenderanno in campo, e gli appassionati non mancheranno di portare il loro incitamento, accorrendo numerosi al campo di via Mentana.

Esami arbitri gioco calcio

Ieri sera nella sede dell'A. S. U., sezione autonoma calcio, seguì la riunione preliminare per gli esami aspiranti arbitri.

Presenziava il sig. Bortoletti Gerardo, arbitro federale delegato dalla Federaz. Italiana Giuoco Calcio, Comitato Veneto.

Si avverte nuovamente tutti coloro che aspirano ad essere arbitri, ad inviare domanda al sig. Ugo Storer, presso la Sez. Calcio A. S. U., Caffè Commercianti.

Gli esami avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 129.60; Svizzera 397.75; Londra 100.30; New York 22.33; Vienna 0.031; Bucarest 10.50; Belgio 111.25; Spagna 299; Praga 66.25; Budapest 0.12.

Rendita 78.30, consolidato 89.90.

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 25 ore 12	Giorno 25 ore 18	Giorno 26 ore 8
Pressione a 0	751.2	751 9	751.8
Pressione al mare	761.9	762.5	752.6
Temperatura	20.3	18.0	17.3
Umidità (0-100)	75	88	94
Vento direzione	S. E.	E.	S. E.
Vento forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 21.7 minima 17.2

Acqua caduta mm. 0.0

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 24

Massima pressione 767, coste Libiche

Minima pressione 728, Scandinavi

Probabilità del tempo - pross. 24 ore

Venti deboli e moderati dei primi quadranti; cielo in prevalenza coper.o; qualche pioggierella; temperatura stazionaria e sopra al normale.

(Vedi in quarta pagina il movimento delle Ditte commerciali e industriali).

(Vedi in quarta pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

All'Ill.mo Signor Prefetto del Friuli, all'Amministrazione provinciale, all'Amministrazione comunale di Udine, che assunsero, con nobile atto, ogni cerimonia funebre, a quella di Tricesimo, alla Magistratura e al Foro, alle Sezioni del P. N. F. di Udine e Tricesimo, a tutte le altre Autorità civili, militari e religiose, ai funzionari tutti, alle Associazioni ai medici curanti che con tanta sapienza e abnegazione si prodigarono, dottori Pennato, Pilotti e Carnelutti, agli amici e conoscenti e, nell'impossibilità di farlo particolarmente, a quanti in Tricesimo e Udine vollero, con immutato amore, accompagnare la lacrimata salma di

Giuseppe Girardini

e prestarono nei dolorosi momenti pietosa opera di assistenza e di conforto, il fratello Emilio, anche per i congiunti e l'Avv. Emilio Nardini, porgono i sensi della più commossa gratitudine.

Movimento delle Ditte Commerciali e Industriali

Nuove iscrizioni

Missio Giovanni, Udine — Tipografia.
Fantuzzi Antonio, Udine — Stallo.
Zanier Odorico, Spilimbergo — Commercio animali.
Cussigh Giovanni, Ciseriis — Commercio animali e lagnami.
Pasini Guglielmo, Pontebba — Commercio vini.
Parussini Raffaele, Teor — Fabbrica sedie comuni.
Perussini Matusalemme, Teor — Fabbrica sedie comuni.
Della Bianca Armida, Udine — Frutta e ortaggi.
Bertiglia Zaverio, Sacile — Commercio animali.
Borsatti Celso, S. Vito al Tagliamento Rappresentanze.
Molaro Guido, Udine — Sartoria.
Malisani Sabbadini Elisa, Udine — Rivendita latte e pane.
R. e F. Fattori di Elena Fattori, Milano — Agenzia di Udine per corrieri e spedizioni.
Pico Evandro, Udine — Commercio combustibile.
Picco Giovanni, Nimis — Servizio autotrasporti.
Samero Valentino, Corno di Rosazzo. — Fabbrica sedie.
Businelli Antonio, S. Giorgio Nogaro — Commissionario.
Tosolini Leonardo, Treppo Grande — Commercio bestiame.
Emidio Sirola, Udine — Commercio in rottami di metallo, stracci, ossa, ecc.
Petrei Ettore, Pavia di Udine — Meccanico.
Sfreddo Pietro, Codroipo — Rivend. mobili.
Madrassi Pietro, Gemona — Terraglie, vetrerie, ecc.
Mazzolini Giacomo, Socchieve — Orologiaio.
Della Piana f.lli Rodolfo e Rinaldo di Luigi, Pordenone — Calzaturificio per riparazioni.
Modotti Ermellina nata Mion, Udine — Laboratorio e commercio calze e maglie.
Fattori Romeo, Udine — Trasporti, spedizioni e rappresentanze.
Molinaro Paolo, Ragogna — Commercio animali.
Feruglio Giuseppe fu Luigi, Feletto Umberto — Molino a cilindri.
Cumero Ernesto fu Giacomo, Spilimbergo — Meccanico.
Troiani Ottavio, Gonars — Chincaglierie.
Donolo G. B., Spilimbergo — Rivendita commestibili.
Cisilino Orlando, Feletto Umberto — Alimentari
Braidotti Aurelio, Udine — Rappresentanze.
Feruglio Angelo, Udine — Imprenditore.
Merluzzi Fratelli, Bagnaria Arsa — Scalpellino.
Gaianigo Attilia ved. Bollato, Udine — Pane e mercerie.
Sinicco Giuseppe, Udine — Latteria.
Giacomini Giovanni, Udine — Rappresentanze.
Schrotter Erminio rappr. Società «La Tessile» di Milano, Udine — Manifatture.
Barilani Ciro, Udine — Paste dolci.
Michieli Giovanni, Tolmezzo — Laboratorio falegname.
Brunetti Cornelio, Teor — Officina meccanica.
Latteria Sociale di Bonzicco, Dignano — Presidente Cimolino Luigi.
Latteria Sociale di Dignano, Dignano Presidente Pirona Domenico.
Latteria Sociale di Vidulis, Dignano — Presidente Bros Geremia.
Cudicio Vittorio, Cividale — Macelleria.
Corradazzi Celeste, Talmassons — Macelleria.
Cooperativa di Consumo «L'Alpina eroica», Pielungo (Vito d'Asio).
Fabretto Teresa fu Silvio, Udine — Coloniali.
Vivanda Angelo, Tarcento — Rappresentanze.
Cassa Navale e d'Assicurazione di Milano, Agenzia di Udine — Agenti Lucchini dott. Giacomo e Baldini rag. Luigi.
«La Commerciale» di Rugolo Teobaldo e Pittoni Primo, Udine — Rappresentanze.
Farmacia Petracco Luigi, Udine (Chiavris) — Proprietario Cantoni dott. Armando.
Prestento Secondo e C., Corno di Rosazzo — Fabb. sedie. Società di fatto fra i sig. Prestento Secondo e Quinto.
Valzacchi Luigi, Udine — Officina biciclette.
Sgubin Angela, Cividale del Friuli — Osteria.
Damiani Pasquale, Udine — Frutta verdure.

Variazioni

Banca Nazionale di Credito, Roma, Succursale di Udine — Revoca della procura ai sigg. Migliorini Aurelio e Perosa Riccardo.
Società Udinese Lavorazione Cascami Animali Marcovich e C. «S.U.L.C.A.», Udine — Trasformata la società da accomandita semplice in anonima.
Libreria Carducci A. Feruglio e C., Udine — Trasformata la società di fatto in accomandita semplice. Socio accomandatario rag. Feruglio Arturo.
Di Chiano Savino, Udine — Cessa dal commercio di alimentari per dedicarsi a quello del vino all'ingrosso.
Basello Domenica, Udine (S. Osualdo) — Cessa dal negozio di coloniali per rivendere pane.
Fratelli Prestento e Mauro, Corno di Rosazzo — Recede dalla società il signor Mauro Ermenegildo trasformandosi la ditta in Prestento Secondo e C., fabbrica sedie.
Società Autotrasporti Merci, Rivignano — Recede dalla società il sig. Comuzzi Candido.
Lorenzoni Valeriano, Impresa trasporti nazionali ed internazionali, Verona, Filiale di Udine — Procuratore per detta filiale il sig. Scarso Catterino.
Società Giovanni Ambrosetti, Trasporti internazionali, Torino, Agenzia di Pontebba e Tarvisio — Revoca della procura al sig. Rubatto Giovanni.

Cessazioni

Buono Michele, Udine — Commissioni e rappresentanze.
Pieli Umberto, Udine — Sartoria uomo.
Englaro Giuseppe, Paluzza — Vini, coloniali, chincaglie, ferramenta.
Rosso Pietro, Bertiolo — Osteria.
Cooperativa anonima di Lavoro, Rag... — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Bonanni Isidoro, Taddio Ca... e Rugo Giovanni.
Sorelle Bianchi, Udine — Mercerie, ...ni, biscotti, ecc.
Piccinini Antonio, Pordenone — Orologiaio.
Malisani Giuseppe, Udine — Combustibili, frutta e verdura.
Carguelutti Giovanna in Serra..., Udine — Vend. legna e carbone.
Società Cooperativa operaia di consumo Gemona — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Tessitori Antonio, Antonini Paolo e Madile Adolfo.
Modonutti Agostino, Udine — Alimentari.
Penso Malvina, Udine — Coloniali e osteria.
Floretti Umberto, Udine — Officina biciclette.